L'impegno e il dono

Una delle classi impegnate alla Bozzini-Fasani
Nei riquadri, i pacchi e il carico della protezione civile

LUCERA

Tutte le scuole della città mobilitate per l'Ucraina Trivisonne: "Questa è davvero una pagina storica"

dieci giorni è stata completata una grande operazione raccolta di beni, con il coinvolgimento di circa 7 mila alunni tanto si è messa in moto la macchina dell'accoglienza

RICCARDO ZINGARO

Questa iniziativa non ha precedenti nella storia della città, considerato che con una popolazione scolastica di circa 7 a alunni, dai 3 ai 19 anni, è stata praticaente coinvolta tutta Lucera".
ueste sono state le parole di soddisfazione he il dirigente **Pasquale Trivisonne**, a capo dell'istituto comprensivo Bozzini-Fasani, ha utilizzato sabato mattina per descrivere l'ultimo tratto della grande operazione di raccolta di beni e materiali promossa e organizzata dal mondo scolastico cittadino a favore delle popolazioni dell'Ucraina. Due settimane fa avevano avviato le operazioni anche gli omologhi Tommasone-Alighieri e Manzoni-Radice, assieme al Convitto Bonghi con i suoi due indirizzi professionali, il liceo Bonghi e l'istituto tecnico Vittorio Emanuele.
Da due giorni i volontari della protezione civile, in particolar modo quelli del **Servizio Emergenza Radio**, hanno cominciano il ritiro dei tantissimi scatoloni preparati dagli alunni e dalle famiglie, con dentro alimenti e presidi sanitari e di igiene. E ce ne sono di bellissimi anche esteticamente, perché decorati dai bambini con messaggi contro la guerra, segno evidente di un lavoro didattico svolto in classe sull'argomento. Durante i prossimi giorni saranno tutti stoccati all'interno dell'ex biblioteca comunale di Corso Garibaldi, dove è stato allestito il centro di riferimento per tutta l'operazione, in attesa del successivo recupero da parte delle organizzazioni umanitarie che provvederanno alla consegna dei luoghi di confine con l'Ucraina, per la distribuzione alle popolazioni assediate e martoriate dal conflitto.
"I protagonisti di questa bellissima pagina di solidarietà sono stati tutti: alunni, famiglie, docenti e personale Ata – ha aggiunto Trivisonne – perché i primi non solo hanno portato all'interno delle classi tutto il necessario, ma hanno sviluppato attraverso i docenti attività didattiche riferite agli orrori della guerra. E' stata quindi un vera e propria attività educativa, ma soprattutto formativa perché ha prodotto competenze che serviranno per tutta la vita. I temi dominanti sono stati proprio la conoscenza degli orrori della guerra e la solidarietà concreta verso chi soffre. E' per questo motivo che daremo la nostra disponibilità ad accogliere i bambini all'interno delle nostre strutture per realizzare una vera integrazione scolastica degli studenti in fuga da quelle zone, così come indicato dal ministero dell'Istruzione".
Ma se tanta merce sta partendo o è partita, di ucraini a Lucera materialmente non ne sono ancora arrivati. E questi sono i giorni di preparativi, perché una macchina di accoglienza dei profughi si è comunque messa in moto, anzitutto finalizzata a stabilizzare un unico coordinamento che non disperda risorse ed energie. Come terminale di riferimento si è posta l'Amministrazione Pitta che ha convocato un primo incontro generale per stasera alla biblioteca di San Pasquale, in fondo alla Villa comunale. L'iniziativa è derivata da una prima riunione informale tenuta la scorsa settimana alla Pro Loco, dove si sono ritrovate un'altra dozzina di associazioni locali (Centro Italiano Femminile, Diversabili, Ginnastica Luceria, Lions Club, Rotary Club, Lavori In Corso, Associazione Maria de Peppo Serena, Apulia Arte e Cultura, Centro Missionario Fasani, L'Altro Mio Figlio, Centro Sportivo Casanova r Guardie Ambientali), finalizzato anzitutto a conoscersi e poi a fare il punto della situazione, cominciando dalla ricognizione di disponibilità concrete e spazi da utilizzare. A coordinare le attività c'è **Tonio Fusco**, storico dirigente del settore sociale, per quello che si starebbe profilando come "un progetto umanitario di accoglienza".
"Per questa occasione sono stati invitati anche altri sodalizi e singole persone che vorranno dare il proprio contributo all'iniziativa", ha detto il presidente Pro Loco **Nicola Ciccarelli.**
E che la questione sia di grande attualità lo dimostra l'attivismo che si registra negli ambiti più disparati. Un altro fronte da esplorare con grande interesse sarebbe quello degli spazi disponibili all'ex istituto San Leonardo, storica struttura che rappresenta il plesso principale dell'Azienda di Servizi alla Persona "de Peppo Serena-Pellgrino".
Il presidente **Giuseppe Agnusdei** ha confermato la volontà di mettere a disposizione locali nei quali si ricaverebbero fino a una trentina di posti letto, ma ci sono alcuni passaggi da perfezionare, oltre che risorse da ricevere.
"Noi dipendiamo dalla Regione – ha detto l'avvocato Iucerino – alla quale abbiamo comunicato di aver bisogno di risorse per allestire tutto quello che serve".

L'INIZIATIVA

Gli alunni dell'Istituto tecnico esprimono la loro solidarietà facendo parlare i fiori

Gli studenti dell'Itet "Vittorio Emanuele III" di Lucera rispondono alla guerra con i fiori, nemmeno mettendoli nei cannoni ma direttamente a dimora. Cento piantine di lobelia blu e di dimorfoteca gialla ieri mattina hanno formato la bandiera dell'Ucraina nell'aiuola che si trova all'ingresso della scuola. Di queste, ventidue sono state collocate da tutti i rappresentanti di classe dei vari indirizzi didattici e una direttamente dalla dirigente scolastica **Laura Flagella**. Dopo ogni piantumazione, ciascuno ha lasciato una firma con dedica su una bandiera dell'Ucraina in tessuto che è stata esposta alla fine nella immancabile foto di gruppo. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con "Lucera in fiore", il contest che ha lo scopo di promuovere la bellezza della città e sensibilizzare la comunità alla cura e al rispetto del verde e dell'ambiente, e il Vivaio Scalera, che ha donato i fiori.
"Ricreare la bandiera Ucraina per noi rappresenta un segno di vicinanza ideale alle popolazioni che stanno soffrendo a causa del conflitto - ha dichiarato Laura Flagella – e riteniamo che questi gesti coinvolgano anche i ragazzi e li avvicinino anche al presente, alla contemporaneità. Si tratta di elementi simbolici, ma i risvolti sono anche di natura pratica. I ragazzi capiscono che c'è bisogno anche di atti di solidarietà concreta, nonostante stiano vivendo un momento in cui il loro presente è turbato da eventi nefasti frequenti: prima con il Covid e adesso con la guerra. Comunque sia, come Istituto abbiamo aderito con grande entusiasmo al progetto di 'Lucera in fiore' perché noi siamo parte integrante di questo territorio ed è bello contribuire alla bellezza della città che si combina con quella dei fiori, dei colori e della luce.
Felice della riuscita dell'iniziativa si è detto **Dario Gagliardi**, promotore del contest floreale. "Siamo stati chiamati dall'Istituto tecnico per partecipare al concorso – ha spiegato - e poi abbiamo deciso di declinare il tutto verso un messaggio solidale da trasmettere attraverso i fiori, che siamo riusciti a reperire grazie a Sergio Scalera, che si è impegnato a trovare cento piantine della giusta tonalità offrendole gratuitamente, poiché ex studente del 'Vittorio Emanuele' e colpito dal significato del gesto che la scuola voleva compiere.

Gli studenti impegnati